

RESOCONTO STENOGRAFICO

87.

SEDUTA DI LUNEDÌ 1° FEBBRAIO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO E DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	9119	PRESIDENTE	9121, 9124, 9125, 9131, 9132, 9138, 9139, 9140, 9141, 9151
Disegni di legge:		AIARDI ALBERTO (DC), Relatore per la	
(Annunzio)	9119	<i>maggioranza</i>	9139, 9141
(Assegnazione a Commissione in sede		BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.)	9138
referente)	9119	CIRINO POMICINO PAOLO (DC), Presidente	
Disegno di legge (Seguito della discus-		<i>della V Commissione</i>	9151
sione):		D'AMATO LUIGI (FE)	9123, 9124, 9125
S. 470. — Disposizioni per la forma-		GARAVINI ANDREA SERGIO (PCI)	9139
zione del bilancio annuale e plu-		GITTI TARCISIO, Sottosegretario di Stato	
riennale dello Stato (legge finan-		<i>per il tesoro</i>	9139, 9140, 9141
ziaria 1988) (approvato dal Senato)		SOSPISI NINO (MSI-DN)	9139
(2043).		TAMINO GIANNI (DP)	9131
		TASSI CARLO (MSI-DN)	9125, 9131

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

	PAG.		PAG.
Proposte di legge:		Risposte scritte ad interrogazioni . . .	9121
(Annunzio)	9119	Votazioni per appello nominale .	9125, 9132
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	9119	Votazioni segrete	9140, 9142
Interrogazioni e interpellanze:		Ordine del giorno della seduta di do-	
(Annunzio)	9151	mani	9151

La seduta comincia alle 16,30.

GIANNI LANZINGER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 29 gennaio 1988.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Andreotti, d'Aquino, La Malfa, Madaudo, Mennitti, Pazzaglia, Raffaelli, Rognoni, Sanza e Sarti sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 29 gennaio 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BATTISTUZZI ed altri: «Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità» (2272);

FERRARINI ed altri: «Norme a favore delle cooperative di abitazione e per la trasformazione delle cooperative a proprietà indivisa» (2273).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro della marina mercantile e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Integrazione al codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327» (2274).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

COSTA SILVIA ed altri: «Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma» (861) *(con parere della II, della V, della VI, della VII, della VIII e della XI Commissione);*

RUSSO FRANCO e GUIDETTI SERRA: «Modifica dell'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, concernente l'apponibilità del segreto di Stato nei procedimenti penali ordinari e in quelli d'accusa relativi a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

reati di strage e di terrorismo» (1099) (*con parere della II Commissione*);

BARGONE ed altri: «Modificazioni all'articolo 119 del testo unico delle norme per la elezione della Camera dei deputati approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in tema di ferie in occasione di consultazioni elettorali e referendarie» (1738) (*con parere della V e della XI Commissione*);

II Commissione (Giustizia):

RUSSO FRANCO ed altri: «Abrogazione delle norme penali relative ai reati di terrorismo e modifiche al codice penale» (1105) (*con parere della I Commissione*);

MARTINAZZOLI ed altri: «Interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestine e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche» (1112) (*con parere della I, della VI e della VIII Commissione*);

CAPPIELLO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, concernente abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui» (1222) (*con parere della I, della V e della XII Commissione*);

VAIRO: «Divieto di utilizzazione delle delazioni anonime» (2202) (*con parere della I Commissione*);

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'articolo 38 dello statuto e al paragrafo 12 delle regole finanziarie allo stesso allegate dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), approvati a Torremolinos nel settembre 1979, degli emendamenti all'articolo 37 dello statuto e al paragrafo 13 delle regole finanziarie dell'OMT, approvati a Roma nel settembre 1981, e degli emendamenti agli articoli 14 e 15 dello statuto della stessa OMT, approvati a New Delhi nell'ottobre 1983» (1931) (*con parere della V e della X Commissione*);

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di collaborazione turistica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela, firmato a Caracas, il 4 aprile 1987» (1932) (*con parere della V, della VII e della X Commissione*);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio per evitare le doppie imposizioni e per prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito con protocollo finale, firmata a Roma il 29 aprile 1983, nonché del protocollo aggiuntivo di modifica firmato a Roma il 19 dicembre 1984» (1933) (*con parere della V e della VI Commissione*);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio architettonico in Europa, firmato a Granada il 3 ottobre 1985» (1962) (*con parere della V, della VI, della VII e della VIII Commissione*);

IV Commissione (Difesa):

FIANDROTTI ed altri: «Commutazione in medaglia d'oro della medaglia d'argento al valor militare concessa, alla memoria, ai membri del Comitato regionale piemontese del Comitato di liberazione nazionale Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri e Massimo Montano» (54);

PERRONE ed altri: «Estensione al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia collocato a riposo anteriormente al 13 luglio 1980 dell'indennità operativa pensionabile e della indennità mensile per servizi d'istituto» (1012) (*con parere della I, della V e della XI Commissione*);

PELLEGATTA ed altri: «Parificazione dei corsi di studio presso le Accademie militari e le scuole di applicazione d'arma ai corsi di laurea» (1972) (*con parere della I e della VII Commissione*);

VII Commissione (Cultura):

ANDREOLI ed altri: «Nuove norme concernenti il bilancio delle università, la loro autonomia finanziaria e la program-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

mazione del diritto allo studio» (1120) (con parere della I, della III, della V, della VI, della XI e della XII Commissione);

RAVASIO ed altri: «Norme per la disciplina dell'insegnamento a distanza» (1755) (con parere della I, della II e della V Commissione);

CASATI ed altri: «Norme per la disciplina dell'insegnamento a distanza» (1790) (con parere della I, della II e della V Commissione);

CASATI ed altri: «Norme sull'ordinamento della scuola elementare statale» (2011) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

VIII Commissione (Ambiente):

RICCIUTI: «Norme per la costruzione e l'esercizio delle autostrade A-24 Roma-L'Aquila-Teramo-Alba Adriatica e A-25 Torano-Pescara e per la liberalizzazione del pedaggio» (1180) (con parere della V, della VII, della IX e della XI Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

NATTA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro, con riguardo ai problemi della salute e della sicurezza dei lavoratori» (557) (con parere della I, della II, della V e della XII Commissione);

XIII Commissione (Agricoltura):

LOBIANCO ed altri: «Ulteriori interventi in favore delle aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi del dicembre 1984 e gennaio 1985» (93) (con parere della V, della VI e della VIII Commissione).

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (approvato dal Senato) (2043).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988).

Ricordo che nella seduta del 29 gennaio scorso sono stati approvati l'emendamento 8.4 e l'articolo aggiuntivo 8.01 del Governo, sui quali è stata posta la questione di fiducia.

Dobbiamo ora passare alla votazione degli articoli aggiuntivi 8.02 e 8.03 del Governo sulla cui approvazione parimenti è stata posta la questione di fiducia.

Il testo di tali articoli aggiuntivi, con la correzione di alcuni errori materiali contenuti nella precedente stesura, che è stato nuovamente distribuito, è del seguente tenore:

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-ter.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1988 la misura del contributo capitaro aggiuntivo di cui all'articolo 22, comma 1, lettera f) della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è elevata a lire 370.000 annue.

2. A decorrere dal 1° gennaio 1988 il contributo capitaro aggiuntivo di cui al comma 1 è dovuto anche dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni con aziende ubicate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, in misura pari a lire 135.000 annue.

3. La misura contributiva di cui all'articolo 4, primo comma, della legge 16 febbraio 1977, n. 37, già fissata all'8 per cento dall'articolo 20, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è elevata al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

9 per cento dal 1° gennaio 1988. Per i lavoratori autonomi ed i concedenti di terreni a mezzadria e a colonia, la quota capitaria annua, di cui all'articolo 4, secondo comma, della legge 16 febbraio 1977, n. 37, come modificata dal decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 537, e dall'articolo 13 della legge 10 maggio 1982, n. 251, già fissata in lire 250.000 dall'articolo 20, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è aumentata di lire 50.000 dal 1° gennaio 1988, di ulteriori lire 100.000 dal 1° gennaio 1989 e di ulteriori lire 100.000 dal 1° gennaio 1990.

4. Per le aziende situate nei territori montani di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, nonché nelle zone agricole svantaggiate delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, la quota capitaria annua, già fissata in lire 170.000 dall'articolo 20, comma 2, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è aumentata di lire 25.000 dal 1° gennaio 1988, di ulteriori lire 50.000 dal 1° gennaio 1989 e di ulteriori lire 50.000 dal 1° gennaio 1990.

5. A decorrere dal 1° gennaio 1988, i premi ed i contributi relativi alle gestioni previdenziali ed assistenziali sono dovuti nella misura del 15 per cento dai datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, occupato a tempo indeterminato e a tempo determinato nei territori montani di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601. I predetti premi e contributi sono dovuti per i medesimi lavoratori dai datori di lavoro agricolo operanti nelle zone agricole svantaggiate, delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, nella misura del 40 per cento, e dai datori di lavoro operanti nelle zone agricole svantaggiate comprese nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, nella misura del 20 per cento.

6. Per i calcoli delle agevolazioni di cui al comma 5 non si tiene conto delle fiscalizzazioni previste dai commi 5 e 6 dell'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536.

7. A decorrere dal periodo di paga in corso dalla data del 1° gennaio 1988, le misure dei contributi a percentuale per il finanziamento del Fondo pensioni dei lavoratori dello spettacolo di cui all'articolo 2, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1420, e successive modificazioni e integrazioni, sono rispettivamente elevate dal 24,20 per cento al 25,50 per cento, di cui il 17 per cento a carico dei datori di lavoro, e dal 23,38 per cento al 24,60 per cento, di cui il 17,45 per cento a carico dei datori di lavoro.

8. Per le imprese di esercizio delle sale cinematografiche il contributo a percentuale è elevato dal 21,38 per cento al 22,50 per cento, di cui il 15,45 per cento a carico dei datori di lavoro.

9. La misura del contributo di solidarietà di cui all'articolo 2, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1420, e successive modificazioni e integrazioni, è elevata dal 3 per cento al 5 per cento, di cui il 2,50 per cento a carico dei datori di lavoro.

10. Resta fermo il disposto del secondo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1420.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 15, 16, 18 e 20.

8. 02.

Governo.

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-quater.

1. A decorrere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1988 la quota di contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 31, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n.

41, è stabilita nella misura del 10,65 per cento, di cui il 9,60 per cento a carico dei datori di lavoro e l'1,05 per cento a carico dei lavoratori dipendenti. Per i periodi di paga successivi al 31 dicembre 1988, l'aliquota contributiva è ridotta al 10,50 per cento, di cui il 9,60 per cento a carico dei datori di lavoro e lo 0,90 per cento a carico dei lavoratori dipendenti.

2. Nell'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. A decorrere dal 1° gennaio 1988 il contributo istituito dall'articolo 2 della legge 30 ottobre 1953, n. 841, successivamente modificato dall'articolo 4 della legge 6 dicembre 1971, n. 1053, posto a carico dei pensionati delle amministrazioni statali, delle aziende autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato sui trattamenti pensionistici dagli stessi percepiti è ridotto allo 0,50 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 1989 il suddetto contributo è soppresso».

3. Il contributo previsto dall'articolo 31, commi 8 e 11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è fissato nella misura del 6,5 per cento dal 1° gennaio 1988 e nella misura del 5 per cento dal 1° gennaio 1989.

4. Una quota pari al 15 per cento della misura del contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale, di cui ai commi 8 e 11 dell'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, versato per l'anno 1987 dai soggetti di cui ai commi 8, 9 e 11 dello stesso articolo 31, è portata in detrazione del contributo dovuto per l'anno 1988.

5. I soggetti di cui al comma 4 che nel 1988 cessano dall'obbligo del versamento in questione, o che comunque sono tenuti a versare importi inferiori a quello corrispondente al 15 per cento del contributo 1987, potranno a domanda ottenere il rimborso.

6. In ogni caso le quote capitarie di cui all'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, si intendono dovute salvo prova contraria da parte del contribuente, sulla base dell'aliquota dovuta ai

sensi dell'articolo 31 della medesima legge, come modificato dalle presenti disposizioni, e dell'imponibile effettivo.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 32.

8. 03.

Governo.

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo 8.02 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ormai non si contano più le votazioni di fiducia, che continuiamo a chiamare così, secondo un'antica tradizione, anche se i relativi dibattiti, piuttosto stanchi, riguardano la sfiducia nella quale nuota il Governo e non certo la fiducia che il Governo tenta di strappare attraverso il voto palese ai deputati della maggioranza.

I colleghi Rodotà, Ferrara e Rutelli hanno già motivato molto efficacemente le critiche che legittimamente debbono essere mosse al Governo per l'accorpamento di tanti articoli, che ha così impedito il regolare svolgimento del dibattito parlamentare ed ha comportato la violazione dello spirito e della lettera dell'articolo 72 della Costituzione.

Per questi motivi, ma anche per il modo in cui si è svolto finora l'iter della legge finanziaria alla Camera, abbiamo il diritto-dovere di motivare il nostro voto contrario che, nel caso specifico, si manifesterà ancora una volta attraverso la non partecipazione alla duplice votazione odierna, così come abbiamo già fatto in occasione delle due precedenti votazioni di fiducia.

Il nostro non vuole essere un Aventino: non è affatto un ritiro sull'Aventino! Anzi, ribadiamo il nostro impegno a partecipare alla lotta, alla battaglia che continuerà a svolgersi in quest'aula; ma non desideriamo — ecco il motivo per il quale

non partecipiamo alla votazione — farci coinvolgere in alcun modo nella procedura anomala, antidemocratica ed incostituzionale che il Governo ha voluto seguire.

Non desideriamo dare il nostro avallo a tale procedura anche per rendere più aperto e più stridente il contrasto fra le norme che sono calpestate e violate e la condotta del Governo. Riteniamo che prima o poi lo stesso Presidente della Repubblica, nella sua veste di custode e garante della Costituzione, non potrà non tener conto dell'operato di un Governo che, per sopravvivere e con il pretesto dell'urgenza di approvare la legge finanziaria, ricorre a simili espedienti, che hanno l'unico risultato di espropriare il Parlamento del suo sacrosanto diritto di discutere e di approvare ogni provvedimento articolo per articolo prima di giungere alla votazione finale, così come prescrive il primo comma dell'articolo 72 della Costituzione.

Questo Governo ne fa vedere e sentire di tutti i colori! Essendo pentacoloro, si sarebbe dovuto fermare a cinque colori! Invece va oltre, non ha limiti. Non li ha perché ha subito uno smacco piuttosto clamoroso: innanzi tutto, con l'approvazione di quell'emendamento che ha cancellato la norma che avrebbe favorito i petrolieri. Successivamente, è stato sconfitto anche sul minimo vitale. Il Governo si è rifatto, cancellando il minimo vitale, togliendo il pane ai poveri, esprimendo così una sua antica vocazione contro una delle parti più deboli della popolazione: la categoria dei pensionati, appunto. Questo modo di agire non è certamente degno di un Governo democratico e neppure di un Governo che sia in qualche modo degno di questo nome.

Signor Presidente, abbiamo un Governo che non ha sentito il bisogno di dare un minimo respiro popolare a questa legge finanziaria, che resta una legge di conservazione e basta (e, per la verità, di conservazione poco intelligente), una legge antipopolare nelle sue manifestazioni più evidenti, giacché non prende in considerazione né i pensionati

né tante altre categorie. Il Governo pensa solo a se stesso!

Quando è stato approvato, ad esempio, l'emendamento Bellocchio 7.6, soppressivo dell'articolo 7 (articolo che aumentava dal 25 al 30 per cento l'imposta sugli interessi bancari), abbiamo registrato una reazione sproporzionata da parte di una maggioranza che era stata battuta a causa dei voti favorevoli espressi al suo interno. E non si è trattato di pochissimi voti, come qualcuno ha creduto, quando ha continuato a parlare di franchi tiratori. Quando lo scarto comincia ad aggirarsi sugli 80-100 voti, infatti, non si può parlare più di franchi tiratori, a meno che non si voglia teorizzare la nascita di un nuovo grande gruppo parlamentare, terzo per consistenza numerica: quello dei franchi tiratori.

Evidentemente, i cosiddetti franchi tiratori (che in questo caso sono deputati che cercano di svolgere il proprio mandato senza vincoli e in piena coscienza) hanno cercato di correggere la condotta del Governo, rifiutando di approvare un articolo che stabiliva l'aumento degli interessi bancari.

In quella occasione, il capogruppo socialista, il collega De Michelis, si è quasi scandalizzato perché le opposizioni hanno bocciato la proposta del Governo di portare dal 25 al 30 per cento un'imposta che è una specie di tassa sul macinato, come io ebbi a definirla nel mio breve intervento; si è scandalizzato, come se oggi ci fossero ancora i *rentiers* di memoria ottocentesca, come se gli Agnelli, i Ferruzzi, i Gardini, gli Orlando...

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole d'Amato.

LUIGI D'AMATO. Sto per concludere, Presidente.

... i Pirelli avessero i soldi investiti in buoni del tesoro o li tenessero in banca per percepire il 10 per cento di interessi, su cui pagare l'imposta. Qui siamo fuori di ogni limite, così come siamo fuori di ogni visione realistica!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Si può pensare ad una immagine del teatro goldoniano a proposito del discorso del ministro del tesoro che ci viene a dire che non si possono approvare certi emendamenti a favore dei pensionati perché il loro numero è destinato a crescere nei prossimi anni! Si fa cioè del malthusianesimo di bassa lega, come se noi...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole d'Amato. Il tempo a sua disposizione è terminato.

LUIGI D'AMATO. Sto per concludere: non posso spezzare il periodo!

CARLO TASSI. Non sarebbe una gran perdita!

LUIGI D'AMATO. Si fa, dicevo, del malthusianesimo di bassa lega, come se non dovessimo più dare il pane ai pensionati, in modo da sfoltire la categoria, consentendo così al Governo di andare avanti alla meno peggio.

Ecco perché noi non parteciperemo al voto, tanta è la nostra sfiducia in questo Governo pentacoloro, che non a caso ebbi a definire «Governo di rapina».

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione per appello nominale sull'articolo aggiuntivo 8.02 del Governo, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale inizierà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dall'onorevole Lobianco. Si faccia la chiama.

GIANNI LANZINGER, Segretario, fa la chiama.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

GERARDO BIANCO

INDI DEL VICEPRESIDENTE

ALDO ANIASI

E DEL PRESIDENTE

LEONILDE IOTTI

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti).

Comunico il risultato della votazione sull'articolo aggiuntivo 8.02 del Governo, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia:

Presenti e votanti	499
Maggioranza	250
Hanno risposto sì	337
Hanno risposto no ...	162

(La Camera approva).

(Hanno presieduto i Vicepresidenti Gerardo Bianco e Aldo Aniasi e il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno risposto sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Baruffi Luigi
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato

Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimio
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore

Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco

Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno risposto no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Alpini Renato
Angelini Giordano
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo

Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Fini Gianfranco
Folena Pietro
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guarra Antonio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinat Ugo
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta

Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
d'Aquino Saverio
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Pazzaglia Alfredo
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione per appello nominale sull'articolo aggiuntivo 8.03 del Governo, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, interverrò molto brevemente perché, per dire «no» alla fiducia al Governo Goria, non occorre spendere molte parole. Anzi, sarò telegrafico: «no», perché non abbiamo fiducia in questo Governo; «no», perché se l'approvazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio vuol dire fiducia, la nostra risposta è ancora «no»...; «no», perché questa legge finanziaria è, in realtà, caotica, e noi siamo contrari al caos e, di conseguenza, a questa legge finanziaria caotica; «no» all'accorpamento disordinato che è stato tentato, l'altro giorno, ma «no» anche allo scorporamento, altrettanto disordinato, compiuto il giorno successivo.

Sono talmente disordinati sia l'accorpamento sia lo scorporamento che avete eufemisticamente chiamato errori materiali un centinaio di emendamenti per ogni emendamento scorporato...! Il che è veramente poco dignitoso; stavo per dire inelegante, ma sarebbe stato troppo poco!

«No», quindi, ai vostri «errori materiali» e «no» al voto a scatola chiusa, perché nessuno di voi, colleghi (compresi i ministri proponenti e lo stesso ministro Gava),

sa esattamente quale sia il testo sul quale è chiamato a votare!

«No», soprattutto, alla «tassa sulla salute», perché noi non riteniamo che uno Stato serio possa continuare a mantenere la taglia e il balzello sulla salute, nel modo in cui sono stati proposti e mantenuti. A tale proposito mi fa piacere che i colleghi liberali, «coerenti» come sempre, concedano la fiducia proprio sull'articolo che mantiene la tassa sulla salute, anche se la diminuisce leggermente a seguito di quell'Altissimo intervento fatto nell'autunno del 1987.

Ecco brevemente e sinteticamente i motivi per i quali, in maniera convinta, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà «no» al Governo Goria (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Intervengo per ribadire anzitutto la non partecipazione del gruppo di democrazia proletaria a questo voto-farsa e, soprattutto, per domandare al Governo e ai colleghi se pensano di continuare l'iter della legge finanziaria a suon di fiducie, come quella posta su questo articolo aggiuntivo che, tra l'altro, nella prima parte riguarda la famosa tassa sulla salute (in ordine alla quale vi è disaccordo all'interno della stessa maggioranza).

Non è, poi, forse inopportuno ricordare che la legge di riforma sanitaria prevedeva che i contributi per le prestazioni del servizio sanitario venissero in tempi ragionevoli completamente fiscalizzate. Non solo non si è giunti alla fiscalizzazione di tali oneri, ma sono state introdotte delle forme sempre più pesanti e discutibili di contribuzione.

Collegli, non credo, per altro, che sia solo questo il problema del voto al quale vi disponete (e dico vi disponete perché noi non parteciperemo ad esso). Ve ne è un altro. Con una forma del tutto rituale, e proprio per questo ancora più macabra, fate, cioè, finta di concedere la fiducia ad un Governo che non c'è più. Un Governo

che tutti ammettono, con dichiarazioni esplicite alla stampa e alla televisione, essere defunto.

Mi dispiace che il «fu Presidente del Consiglio», che prima era apparso, se ne sia già andato. Domando a tutti i colleghi: può un Governo con queste caratteristiche, attorniato più da becchini di regime che da ministri, prendere decisioni così importanti per il paese come quelle che si accinge a prendere questa sera? Può, cioè, un Governo inesistente decidere se sia possibile o meno la trasformazione a metano della centrale di Montalto di Castro? Può un Governo con queste caratteristiche avere colpi di coda (molto difficili per chi ha un elettroencefalogramma ormai piatto) ed imporre al paese decisioni che sono in netto contrasto con i risultati degli ultimi referendum popolari? Può questo Governo permettere, ad esempio, che il presidente dell'ENEL si incontri con il presidente dell'EDF, per decidere la continuazione della partecipazione dell'Italia al *Superphoenix*, in netto contrasto — anche questa volta — con i risultati dei referendum popolari?

Sono queste le domande che vi pongo per chiedervi se abbia veramente senso questo atto rituale che state per compiere. Mi domando, soprattutto, quali altri atti, dopo l'attuale, dovrete compiere prima di arrivare alla conclusione dell'*iter* del disegno di legge finanziaria.

Per queste ragioni, colleghi, non solo ribadisco la non partecipazione al voto del gruppo di democrazia proletaria, ma vi invito caldamente a valutare se le scelte che vi vengono imposte dal Governo siano accettabili per la vostra coscienza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora per appello nominale l'articolo aggiuntivo 8.03 del Governo, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Onorevoli colleghi, poiché la Commissione bilancio deve riunirsi, comunico che i suoi componenti ed il ministro del tesoro voteranno per primi, dopo di che si procederà in ordine alfabetico, a cominciare dal nome che verrà estratto a sorte.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dall'onorevole Bruni.
Si faccia la chiama.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, fa la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Prima di passare alla seconda chiama avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

(Segue la seconda chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti).

Comunico il risultato della votazione sull'articolo aggiuntivo 8.03 del Governo, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia:

Presenti e votanti	506
Maggioranza	254
Hanno risposto sì	339
Hanno risposto no ...	167

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno risposto sì:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Bettino
Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
de Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo

Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimio
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Sarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno risposto no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Alpini Renato
Angelini Giordano

Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassolino Antonio
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grilli Renato
Guarra Antonio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lo Porto Guido

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessorio Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stefanini Marcello

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
d'Aquino Saverio
Madaudo Dino
Mennitti Domenico
Pazzaglia Alfredo
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 8.4 e degli articoli aggiuntivi 8.01, 8.02 e 8.03 del Governo, risultano soppressi gli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 32 e 33, nonché il comma 9 dell'articolo 23 ed il comma 24 dell'articolo 37.

Dobbiamo ora esaminare l'articolo 17 e gli emendamenti ad esso presentati.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, riesaminando il fascicolo degli emendamenti ho potuto contare (ma sul numero potrei sbagliare) cinque articoli aggiuntivi (riferiti agli articoli 9, 10 e ad altri successivi) riguardanti materie che non sono in alcun modo comprese o disciplinate dall'articolo 8 e dagli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater proposti dal Governo.

Vorrei quindi chiedere che questi articoli aggiuntivi (non sono molti) vengano eventualmente accantonati, per consentire alla Presidenza una valutazione nel merito. In questo caso infatti, signor Presidente, le preclusioni sono, come lei ci insegna, per materia; occorre, cioè verificare se la materia disciplinata negli articoli aggiuntivi prima richiamati sia o meno assorbita dal testo del Governo.

A fondamento di questa richiesta di accantonamento e di valutazione approfondita da parte della Presidenza, mi limito a sottolineare che gli articoli aggiuntivi in questione, trattando materia diversa da quella disciplinata negli articoli cui facevano seguito, avrebbero potuto essere inseriti, ad esempio, anche dopo l'articolo 17, che deve essere ancora votato dall'Assemblea. L'articolo aggiuntivo 9.01, ad esempio, disciplina materia diversa dalle plusvalenze trattate nell'articolo 9. Il testo proposto dal Governo, ed approvato, riproduce, con alcune modifiche, l'articolo 9 relativo alle plusvalenze, per cui l'articolo 9 originario risulta certamente precluso, come ha già ricordato il Presidente; lo stesso, a mio avviso, non può dirsi per l'articolo aggiuntivo 9.01. Se fosse stato approvato l'articolo 9 nel testo della Commissione, infatti, sarebbe stato posto ugualmente in votazione l'articolo 9.01, riguardante, ripeto, materia diversa, non preclusa dalla votazione del testo della Commissione.

Per queste ragioni, proprio per consentire una più approfondita valutazione, chiedo al Presidente di esaminare l'opportunità di un accantonamento degli articoli aggiuntivi prima richiamati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

ANDREA SERGIO GARAVINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Vorrei intervenire a sostegno della proposta formulata dall'onorevole Bassanini.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. La questione al nostro esame riveste rilevante importanza.

Si tratta infatti di decidere se gli articoli aggiuntivi, che riguardano materie diverse da quelle disciplinate negli articoli che sono stati interessati dalle votazioni di fiducia, debbano o meno essere sottoposti alla discussione e alla votazione dell'Assemblea. A me pare che essi, per il loro contenuto, debbano esserlo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli articoli aggiuntivi ricordati dall'onorevole Bassanini si riferiscono ad articoli soppressi. Poiché si tratta di una materia estremamente delicata, sulla quale occorre riflettere con grande attenzione, la Presidenza, pur senza accogliere la richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Bassanini (mi sembra un modo improprio di porre la questione) si riserva di esaminare la questione e di rendere nota la sua decisione in altro momento.

Ricordo che l'articolo 17, nel testo della Commissione, è del seguente tenore:

«1. L'articolo 129, primo comma, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1936, n. 1155, va interpretato nel senso che la prescrizione ivi prevista si applica anche alle rate di pensione comunque non poste in pagamento».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 17.

17. 1.

Valensise, Mennitti, Parlato.

Sostituirlo con il seguente:

1. L'articolo 129, primo comma, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1936, n. 1155, va interpretato nel senso che la prescrizione ivi prevista non si applica a ratei per i quali non sono intervenuti atti di liquidazione, costituendo i medesimi oggetto di contestazione.

17. 2.

Sospiri, Valensise.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 17 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere su tali emendamenti.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Valensise 17.1 e si rimette al parere del Governo per l'emendamento Sospiri 17.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Valensise 17.1 e Sospiri 17.2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise 17.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, svolgerò un'unica dichiarazione di voto sull'emendamento Valensise 17.1 e sul mio emendamento 17.2.

Devo innanzitutto rilevare una prima stranezza contenuta nell'articolo 17. Con esso, infatti, si dà sostanzialmente una interpretazione autentica dell'articolo 129 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827: un decreto che risale cioè a 53 anni orsono. Noi riteniamo che tale norma avrebbe potuto e dovuto trovare una più

opportuna collocazione in un altro provvedimento, non certo in una legge finanziaria.

L'interpretazione autentica che si intende dare con l'articolo 17 del disegno di legge finanziaria all'articolo 129 del decreto n. 1827, riguarda la prescrizione dei ratei di pensione non riscossi nel termine di un quinquennio. Questo già di per sé, in via di principio, ci sembra profondamente ingiusto, e per tale motivo abbiamo presentato l'emendamento Valensise 17.1 interamente soppressivo dell'articolo 17. Riteniamo altresì assurdo che il cittadino (l'ipotetico e potenziale avente diritto a quei ratei di pensione) non abbia più la possibilità di riscuoterli se siano trascorsi 5 anni, anche in presenza di contenzioso. Noi sappiamo, onorevoli colleghi, quali siano le lungaggini della burocrazia e della magistratura; e sappiamo che talvolta si creano casi di contenzioso che non vengono definiti nel corso del quinquennio. A questo punto, riteniamo che il cittadino non debba essere chiamato a sopportare le responsabilità di siffatte lungaggini.

Ecco perché, con l'emendamento 17.2 chiediamo che vi sia, sì, la prescrizione dei ratei trascorso il quinquennio, ma non nel caso in cui i cinque anni siano trascorsi a seguito di un contenzioso che è stato aperto ma non ancora definito.

Per tali ragioni, raccomandiamo ai colleghi il voto favorevole su questo emendamento.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare per fornire una precisazione all'onorevole Sospiri.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ritengo che quanto affermato dall'onorevole Sospiri sia implicito nei principi generali in materia di sospensione ed interruzione della prescrizione. Se un contenzioso è aperto, la prescrizione quinquennale diventerà decennale, quindicennale e così via, finché non sia chiuso il contenzioso stesso.

Da questo punto di vista, ritengo che l'emendamento Sospiri 17.2 sia superfluo.

GIULIO MACERATINI. Non sempre, avvocato Gitti!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Valensise 17.1, nonché sul successivo emendamento Sospiri 17.2 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	317
Astenuti	129
Maggioranza	159
Voti favorevoli	55
Voti contrari	262

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 17.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	318
Astenuti	133
Maggioranza	160
Voti favorevoli	53
Voti contrari	265

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 17 nel testo della Commissione, identico a quello del Senato.

(È approvato).

Ricordo che l'articolo 18 è stato soppresso dall'articolo aggiuntivo 8.02 del Governo.

Passiamo pertanto all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

«1. L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), in deroga al disposto dell'articolo 14, terzo comma, lettera q), della legge 23 dicembre 1978, n. 833, provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico-legale sui lavoratori infortunati e tecnopatici.

2. Al fine di garantire agli infortunati sul lavoro e ai tecnopatici la maggiore tempestività delle prestazioni da parte dell'INAIL, le Regioni stipulano convenzioni con detto Istituto secondo uno schema-tipo approvato dal ministro della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per disciplinare l'erogazione da parte dell'Istituto stesso, congiuntamente agli accertamenti medico-legali, delle prime cure ambulatoriali necessarie in caso di infortunio sul lavoro e di malattia professionale, e per stabilire gli opportuni coordinamenti con le unità sanitarie locali».

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 19.

19. 1.

Parlato, Mennitti, Valensise.

Sopprimere il comma 1.

* 19. 2.

Tagliabue, Benevelli, Strumendo, Garavini, Macciotta, Taddei, Montanari Fornari.

Sopprimere il comma 1.

* 19. 3.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Al comma 1, sopprimere le parole: e ad ogni altra prestazione medico-legale.

19. 4.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 2.

** 19. 5.

Tamino, Cipriani, Ronchi, Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna.

Sopprimere il comma 2.

** 19. 6.

Bassanini, Becchi.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 19 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore, onorevole Aiardi, quale sia il parere della Commissione su tali emendamenti.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Parlato 19.1, Tagliabue 19.2, Mattioli 19.3, Tamino 19.4 e 19.5 e Bassanini 19.6.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Pongo in votazione l'emendamento Par-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

lato 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(L'emendamento è respinto).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Tagliabue 19.2 e Mattioli 19.3.

Avverto che su tali emendamenti, sul successivo emendamento Tamino 19.4, sugli identici emendamenti Tamino 19.5 e Bassanini 19.6 nonché sull'articolo 19 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tagliabue 19.2 e Mattioli 19.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	191
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	479
Astenuti	2
Maggioranza	240
Voti favorevoli	195
Voti contrari	284

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Tamino 19.5 e Bassanini 19.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	475
Maggioranza	238
Voti favorevoli	198
Voti contrari	277

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	266
Voti contrari	207

(La Camera approva).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Almirante Giorgio
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Fiorino Filippo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe

Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo

Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo

Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zagheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino 19.4:

Leoni Giuseppe
Sannella Benedetto

Si sono astenuti sull'emendamento Valensise 17.1:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Bellocchio Antonio
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Renzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Si sono astenuti sull'emendamento Sospiro 17.2:

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo

Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Antonio
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Si è astenuto sugli emendamenti Tagliabue 19.2 e Mattioli 19.3:

Leoni Giuseppe

Si è astenuto sull'articolo 19:

Leoni Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
d'Aquino Saverio
La Malfa Giorgio
Madaudo Dino
Mennitti Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Pazzaglia Alfredo
Raffaelli Mario
Rognoni Virginio
Sanza Angelo
Scovacricchi Martino

Si riprende la discussione.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, data la complessità dell'articolo 21 e considerando lo stato dei nostri lavori, non ritengo che l'Assemblea possa questa sera concluderne l'esame. Per dar modo alla Commissione di lavorare proficuamente questa sera, ritengo utile che il seguito del dibattito venga rinviato a domani.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cirino Pomicino. Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alle Presidenza interrogazioni ed interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 2 febbraio 1988, alle 9.30:

1. — *Dichiarazione di urgenza di proposte di legge (ex articolo 69 del regolamento).*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (*approvato dal Senato*) (2043).

— *Relatori: Aiardi, per la maggioranza; Mennitti, Garavini, Tamino, Mattioli, di minoranza.*

La seduta termina alle 19.40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 21,30.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PALMIERI E DONAZZON. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

i ritardi accumulati per il rimborso dei crediti di imposta, in particolare quelli relativi all'imposta sul valore aggiunto vantati dalle piccole e medie imprese che operano prevalentemente con l'estero, hanno creato gravi problemi di liquidità per i soggetti interessati;

circa il 40 per cento delle aziende della provincia di Vicenza e della regione Veneto intrattengono rapporti con l'estero —:

quali iniziative intende adottare per rimuovere la situazione descritta e consentire agli aventi diritto di poter disporre tempestivamente dei crediti di imposta che hanno verso l'erario;

se intende finalmente affrontare anche il problema dell'adeguamento quantitativo e qualitativo del personale e delle attrezzature degli uffici IVA di Vicenza e del Veneto. (5-00477)

RUSSO FRANCO E CIPRIANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che

la « Banque Nationale de Paris » secondo notizie apparse sulla stampa (sull'ultimo numero di dicembre del mensile economico *La nostra lira*) avrebbe l'intenzione di chiudere la filiale romana sita in via Veneto, 84;

la notizia sembrerebbe trovare conferma nella chiusura di fatto dell'attività

di sportello e dei conti di praticamente tutti i clienti medio-piccoli;

la direzione generale della Banca, sita in Milano via Meravigli, 4/6, sollecitata dal locale sindacato provinciale a smentire le notizie apparse sulla stampa si è rifiutata di fornire chiarimenti;

i lavoratori sia della sede milanese che delle filiali di Roma e Torino hanno scioperato nei giorni 29 gennaio e lunedì 1° febbraio 1988 —:

se il ministro è al corrente dei reali intendimenti della « Banque Nationale de Paris » e se non ritiene di dovere sollecitare l'istituto di credito in questione a rispettare l'articolo 136 del CCNL che obbliga le banche ad informare preventivamente gli organismi sindacali dei programmi di ristrutturazione. (5-00478)

SEPPIA E DEL BUE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia secondo cui la TV di Stato svizzera TSI si appresterebbe a far entrare in funzione due nuovi trasmettitori di grande potenza ubicati entrambi presso il confine italiano, il primo a Castel San Pietro (Alpe di Caviano) che impegnerebbe i canali 66, 39, 42, e il secondo a Novazzano (Monte Morello) che occuperebbe i canali 6, 62 e 64. Tali trasmettitori, per le loro caratteristiche, sarebbero in grado di diffondere i programmi televisivi svizzeri per gran parte della pianura padana sino a Modena, provocando interferenze con le trasmissioni di varie emittenti private italiane e deteriorando ulteriormente le condizioni di ricezione da parte dell'utenza.

Si chiede pertanto al ministro delle poste e telecomunicazioni quali iniziative intenda adottare l'amministrazione italiana presso quella elvetica per prevenire l'attivazione di impianti con tali caratteristiche.

Al tempo stesso, l'interrogante chiede di sapere se il ministro sia a conoscenza di una iniziativa che darebbe vita ad una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

nuova emittente cosiddetta estera, operante dal comune di Campione d'Italia e rivolta verso il territorio italiano, che andrebbe ad aggiungersi alle numerose emittenti estere in lingua italiana (Tele

Monte Carlo, Tele Capodistria, Televisione della Svizzera Italiana) già funzionanti. In caso affermativo, si chiede di conoscere il giudizio del Governo in merito.
(5-00479)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle gravissime carenze strutturali ed igieniche in cui si trova da tempo il cinquecentesco stabile adibito ad uffici del Provveditorato agli Studi di Trapani, tali da creare serie preoccupazioni per la incolumità fisica del personale;

se non ritiene di intervenire urgentemente affinché si dia immediatamente luogo ad un accertamento tecnico attestante le condizioni di staticità ed igienicità dell'edificio, nonché alla verifica della rispondenza dei locali alle norme di sicurezza ed ENPI previste dalla legge ed infine di richiedere un espresso parere del Genio Civile attestante l'esistenza dei requisiti strutturali richiesti per i locali siti in zone sismiche, poiché come tale è da considerarsi il territorio di Trapani.

(4-04126)

CRIPPA, PACETTI E ALBERINI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che

nella notte tra il 28 e il 29 gennaio 1988 nel centro storico di Romano di Lombardia (BG), i giovani Amleto Moiola e Luigi Piana sono stati feriti da un proiettile partito dalla pistola di un carabiniere che, assieme a un collega, stava operando un posto di blocco;

il proiettile ha trapassato il collo di Amleto Moiola che versa in condizioni gravissime, e colpito a un braccio Luigi Piana;

dalle dichiarazioni dei testimoni risulta che i carabinieri erano in borghese e non riconoscibili come rappresentanti di una forza di pubblica sicurezza;

in ogni modo dai giovani non è stato compiuto alcun atto o gesto sospetto;

episodi analoghi si succedono con preoccupante frequenza —:

se non intendono accertare e riferire con urgenza sulla dinamica dei fatti, sulle responsabilità per l'accaduto e, in particolare, sulle ragioni per cui i carabinieri erano in borghese e l'arma non in sicurezza;

quali disposizioni sono state impartite alle forze di polizia perché la delicata e difficile effettuazione dei posti di blocco avvenga con indirizzi, criteri e professionalità tali da scongiurare il ripetersi di simili tragici episodi. (4-04127)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato dei ricorsi n. 825311 e n. 820985 proposti alla Corte dei conti da Erminia Robuffo ved. Di Primio, nata a Bucchianico il 15 ottobre 1920 e residente in Chieti, titolare di una pensione indiretta di guerra, nonché se l'istanza dalla stessa avanzata per ottenere l'esame anticipato dei citati ricorsi sia già stata esaminata. (4-04128)

LO CASCIO GALANTE, FOLENA, VIOLANTE, MANNINO ANTONINO, NAPPI, ORLANDO E BEVILACQUA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

negli ultimi tempi nel carcere minore « Malaspina » di Palermo era stata avviata una riforma dei vecchi e violenti metodi di educazione e governo della comunità ed erano già evidenti i primi cambiamenti tesi a promuovere processi di socializzazione e reinserimento sociale destinati a evitare — forse solo a contrastare — che l'esperienza del Malaspina permanesse come una sorta di iniziazione e di riconoscimento per la definitiva accettazione del giovane nel mondo della criminalità: non è errata l'immagine del Malaspina come « vivaio della mafia »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

grazie all'impegno dell'attuale direttore Michele Di Martino e di alcuni operatori ed insegnanti il processo di democratizzazione dell'istituto di rieducazione degli ospiti è divenuto patrimonio di tutta la città di Palermo;

tra gli insegnanti va soprattutto ricordato Aurelio Grimaldi — autore tra l'altro di un volumetto sulle fantasie erotiche dei giovani reclusi — cui viene unanimemente riconosciuto il merito di avere promosso e sostenuto il progetto di « carcere aperto »;

numerose le iniziative, realizzate in questo ultimo anno, di confronto tra i giovani del Malaspina e diverse realtà cittadine: incontri e dibattiti con esponenti politici e forze sociali; scambi culturali e sportivi con gruppi di giovani: rappresentazioni teatrali, concerti, partite di calcio, dentro e fuori l'istituto. Occasioni tutte che hanno rappresentato momenti di rottura del modello istituzionale « detentivo » chiuso e impermeabile, e che hanno reso concreto questo avvio di esperienza di comunità rieducativa;

anche l'amministrazione comunale sollecitata al problema ha deliberato per creare, per i minorenni, una comunità alternativa al carcere;

inevitabili le difficoltà, i tentativi (minacce, consigli, episodi di violenza ecc.) provenienti sia dall'interno che dall'esterno dell'istituto per ostacolare, impedire questa svolta di rinnovamento e di apertura sociale, decisamente non gradita a quanti vogliono che a Palermo siano le forze mafiose a controllare il cambiamento;

in particolare, ad intaccare questo, anche se parziale, processo di democratizzazione è intervenuta — pare opportunamente pilotata — una rivolta, i primi di gennaio, da parte di 40 giovani reclusi che barricatisi in due cameroni, per sei ore hanno tenuto l'intera città con il fiato sospeso. A seguito di questo episodio, lì per lì sottovalutato e apparentemente superato, all'insegnante Grimaldi pervengono — non sono tuttavia le prime — ulte-

riori minacce affinché smetta di occuparsi di questioni non direttamente pertinenti all'apprendimento della lettura e della scrittura, ed infine un'aggressione fisica mentre si trovava solo nella propria aula;

la risposta dell'istituzione giunge rapida: al maestro Grimaldi — che aveva più volte denunciato sollecitazioni alla « rinormalizzazione », per il ritorno alle « antiche regole » — viene impedito di entrare al Malaspina e, in seguito gli si notifica il trasferimento presso altra scuola elementare « per ragioni di incolumità personale » —;

come intenda il ministro affrontare tale questione — in merito sia, complessivamente, al governo dell'istituto Malaspina che, nella fattispecie, alle ragioni della sostituzione di un insegnante, simbolo del rinnovamento, e che rischia di essere il capro espiatorio di una situazione di estrema gravità — per impedire, secondo una convinzione che sta generalizzandosi, che nel carcere minorile di Palermo agli obiettivi di rieducazione e reinserimento sociale, appena ipotizzati, risubentrino le finalità di addestramento e promozione alla criminalità organizzata e non.

(4-04129)

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia e delle finanze.* — per sapere:

se sia noto ai ministri interrogati che presso il tribunale di Piacenza in attesa presegnalata di un'ispezione alla sezione fallimentare, anche a seguito di precedenti interrogazioni in merito, siano state richieste a professionisti — che assunsero negli ultimi anni incarichi di curatore fallimentare di « pieno gradimento » del giudice delegato per eccellenza, presso quel tribunale, dottor Antonio Bellocchio — « riservate » dichiarazioni, sollecitate in tutta fretta per predisporre *in limine* una documentazione a favore del comportamento del predetto magistrato;

se ritenga di potere e dovere accertare se tale dichiarazione sia stata richiesta e fatta anche dal dottor Ghelfi, curatore in atto del fallimento fratelli Tirelli e consoci, imputato di interesse privato in atto d'ufficio per denuncia della Procura generale di Bologna per atto di quell'ufficio, senza che nemmeno sia stato nominato un « curatore speciale » per l'esercizio dell'azione di costituzione di parte civile, in favore e a garanzia dei diritti dei creditori di quel fallimento in quel processo, stante l'evidente, ma non rilevato, conflitto di interesse, tra detto curatore, imputato e contemporaneamente rappresentante legale della curatela e, quindi, della parte lesa, che non ha potuto, così per il comportamento nemmeno valutare la possibilità di costituirsi come parte civile;

quali iniziative urgenti intendano prendere per quanto di competenza e se in ordine al conflitto suddetto siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali. (4-04130)

SERVELLO E VALENSISE. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere i motivi che determinano una inconcepibile lentezza, da parte degli organi competenti, nel risolvere una situazione che si trascina da oltre 15 anni e che potrebbe avere conseguenze assai gravi.

Si tratta del caso del signor Albino Colosimo, residente ad Arese, in provincia di Milano, e proprietario di un appartamento, facente parte di un fabbricato di vecchia costruzione, sito nel centro storico di Cropani (CZ), via Silvio Pellico 1, gravemente danneggiato dall'alluvione del 1972. A seguito di perizie di tecnici del Genio civile di Catanzaro, che hanno dichiarato il fabbricato pericolante e pertanto inagibile, il Colosimo ha inoltrato domanda per ottenere il contributo ai sensi della legge 23 marzo 1973, n. 36. La richiesta è rimasta però senza risposta ed il protagonista di questa assurda vi-

cenda non ha potuto fare altro che denunciare la situazione con esposti alla prefettura di Catanzaro, al genio civile, al comune di Cropani, al difensore civico della regione Lombardia, il cui intervento, però, non ha avuto alcun esito positivo. Il Colosimo ha chiesto fra l'altro che, in attesa di ricevere il contributo, sia autorizzato ad eseguire i lavori a proprie spese; ma poiché i confinanti del fabbricato si sono rifiutati di contribuire alle spese per le riparazioni delle parti comuni, l'interessato si è visto costretto ad agire per vie legali. Dopo gli immane ritardi che subiscono detti processi, il giudice ha emesso una sentenza nella quale si afferma che il caso deve essere risolto da una commissione condominiale, commissione che nei piccoli centri non è mai esistita.

Premesso

che con lettera 3739/301/C del 4 dicembre 1986, il Dipartimento della protezione civile assicurava il signor Colosimo di avere sollecitato gli organi competenti ad adottare i provvedimenti necessari a salvaguardia della pubblica incolumità e fissava il contributo da corrispondere in lire 4.714.400 precisando che la pratica era stata istruita e trasmessa all'Assessorato ai lavori pubblici della regione Calabria;

che successivamente — con lettera 2643/prov 23.53 del 4 ottobre 1987, indirizzata all'Assessorato ai lavori pubblici della regione Calabria, al sindaco di Cropani, al prefetto di Catanzaro — il Dipartimento della protezione civile sollecitava la regione a definire in tempi brevi la pratica, invitando il prefetto a far conoscere i provvedimenti adottati dagli organi competenti;

che né la prima, né la seconda lettera hanno avuto, almeno fino ad oggi, alcun esito;

che i Vigili del fuoco di Catanzaro, dopo aver effettuato la verifica, hanno inviato fonogrammi di « pericolo di crollo » a tutti gli organi competenti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

gli interroganti chiedono quali iniziative immediate si intendono adottare perché all'interessato sia riconosciuto il diritto di salvaguardare un patrimonio ereditato dal padre, ed il dovere di fare quanto è nelle sue possibilità per evitare il crollo del fabbricato a salvaguardia dell'incolumità anche nei confronti di terzi. (4-04131)

SERVELLO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere se sono a conoscenza delle notizie, pubblicate con molto rilievo da un settimanale, circa l'alta percentuale di decessi per cancro al polmone a Pioltello e Limite, in provincia di Milano; altresì se hanno accertato, o intendano accertare, in quale misura la responsabilità per un così alto numero di casi di tumore è da attribuire all'inquinamento prodotto dalle fabbriche del « polo chimico » che sorgono nella zona, vicine alle abitazioni (Sisas - Sio - Carlo Erba), contro le quali è in atto una lotta da parte della Usl e di un comitato antinquinamento formato da cittadini di Pioltello.

Premesso

che a Pioltello la percentuale di cancri al polmone, sul totale dei tumori, è del 40 per cento contro il 13 del resto della provincia di Milano;

che il ministro della sanità ha da tempo classificato Sisas e Sio « aziende ad alto rischio »;

che il ministro dell'ambiente ha promesso controlli accurati su diverse aziende chimiche, tra le quali la Sisas;

che proprio la Sisas non ha ottemperato alla disposizione di risanare una discarica di nerofumo e di altri rifiuti industriali;

che un nuovo impianto di produzione è bloccato da circa due anni per le proteste dei verdi;

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative i ministri interrogati abbiano adottato o intendano adottare per bloc-

care le irregolarità nelle fabbriche che non rispettano le prescrizioni di legge, e tutelare così la salute dei cittadini. (4-04132)

LEONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

sull'aeroporto di Roma Fiumicino esistono due distinti sistemi di trasmissione automatica di informazioni ai naviganti (ATIS), l'uno gli aeromobili in partenza, l'altro per quelli in arrivo;

quest'ultimo risulta avere una portata notevolmente inferiore rispetto a quella del primo, cosicché le trasmissioni destinate agli aeromobili in arrivo vengono ricevute dagli equipaggi solo in prossimità dell'aeroporto e spesso non in tempo utile per l'elaborazione operativa dei dati trasmessi —:

se non ritenga opportuno predisporre l'inversione del tipo di trasmissione fra i due apparati, destinando quello di maggior portata agli aeromobili in arrivo. (4-04133)

PIRO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno istituire un presidio medico presso il CMP di Bologna, considerando l'elevato numero di addetti che vi prestano servizio, e il fatto che tra il gennaio 1983 e il dicembre 1987 si sono verificati 483 incidenti sul lavoro;

se non ritenga necessario istituire un presidio medico presso tutti i centri di meccanizzazione postale, per evitare che il personale sia costretto a recarsi in caso di necessità fuori dall'ambiente di lavoro. (4-04134)

VALENSISE E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

quali siano stati i criteri adottati dalla facoltà di Medicina dell'Università

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

di Reggio Calabria in ordine all'assegnazione di n. 2 posti di ricercatore universitario per il gruppo disciplinare 63 (settori: 1) Ostetricia; 2) Pediatria; 3) Neuropsichiatria infantile);

se abbia accertato che non tutti i componenti dell'apposita commissione hanno la relativa specializzazione e ciò, in particolare, con riferimento alla « neuropsichiatria infantile »;

infine, quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle sue competenze, o promuovere per accertare i fatti, eventuali responsabilità e per evitare un contenzioso amministrativo, a tutela degli interessi dei concorrenti, dell'istituzione universitaria e degli studenti. (4-04135)

VALENSISE. — *Al Governo.* — Per conoscere:

quali siano i tempi per la realizzazione in Reggio Calabria e l'avvio dei relativi corsi della Scuola allievi carabinieri, la cui istituzione è stata di recente deliberata;

se si sia proceduto alla identificazione dell'area su cui la scuola dovrà sorgere. (4-04136)

VALENSISE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali urgenti iniziative intenda promuovere affinché venga assegnato alla pretura di Laureana di Borrello (Reggio Calabria) il magistrato titolare dell'ufficio giudiziario la cui piena funzionalità è indispensabile anche in relazione all'aumento della criminalità in quell'importante centro nel quale si sono susseguite gravi manifestazioni delittuose, in gran parte rimaste impunte, culminate con ripetuti attentati ai danni del sindaco, dimessosi dalla carica e dal consiglio comunale. L'urgenza dell'assegnazione del magistrato titolare della pretura deve essere considerata anche con riferimento alla recente ultimazione del nuovo

carcere mandamentale di Laureana di Borrello per la cui costruzione sono stati spesi circa quattro miliardi;

quali siano le ragioni specifiche della sotto utilizzazione del carcere mandamentale che tuttavia, secondo le delibere comunali, non è in contrasto con la liquidazione di somme notevoli per il lavoro straordinario, come ad esempio per il periodo febbraio-ottobre 1987.

(4-04137)

VALENSISE. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere quali siano i criteri alla base della dislocazione dei vigili del fuoco sommozzatori in relazione al fatto che, secondo notizie di stampa, l'intera Calabria, con oltre ottocento chilometri di costa, disporrebbe soltanto di nove sommozzatori, essendo evidente la necessità di tempestivi interventi in tutte le zone della regione ad attività marinara.

(4-04138)

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se siano state valutate le conseguenze negative dell'attuazione dell'impianto CTC (Circolazione traffico centralizzato) da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato sulla linea ferroviaria Ionica in considerazione del fatto che l'impianto CTC, con grave allarme delle popolazioni interessate e dei ferrovieri, incide negativamente sui flussi turistici in costante incremento su tutta la fascia ionica, produce danni alla piccola imprenditoria esistente, agricola e industriale, pregiudica la nascita di nuove attività economiche, limitando o abolendo le possibilità del trasporto merci per ferrovia, essenziali per conferire competitività ai prodotti in partenza dalla zona ionica verso i mercati del centro-nord e dell'Europa, avvia riflessi dannosi e intollerabili per la zona e per l'intera Calabria con la perdita di centinaia di posti di lavoro nella sola tratta tra Sibari e Catanzaro, e la riduzione non inferiore a diverse migliaia di posti di lavoro, nelle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

attività collegate al trasporto ferroviario, è manifestamente, in contrasto con quanto previsto dal disegno di legge n. 2052 Atto Camera presentato dal Presidente del Consiglio, d'intesa anche col ministro dei trasporti, recante « Provvedimenti organici per la Calabria », che, all'articolo 11, comma 3, nell'autorizzare l'Ente ferrovie dello Stato « a realizzare con assoluta priorità nella regione Calabria gli interventi previsti dai programmi approvati e finanziati », formula un esplicito « particolare riferimento » alla linea ferroviaria ionica, la cui elettrificazione ed il cui raddoppio costituiscono da decenni una direttiva strategica di inderogabile attuazione per il riscatto sociale ed economico, attraverso i vantaggi irrinunciabili di una struttura ferroviaria, con andamento altimetrico favorevole ai traffici veloci che, congiunta alla linea ferroviaria adriatica, realizza una longitudinale italiana risolutiva per lo sviluppo non solo della Calabria, ma anche della Sicilia. (4-04139)

PATRIA E RABINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso

che nel comune di Melazzo (Alessandria) è pressoché impossibile ricevere i programmi RAI in modo chiaro;

che gli abitanti chiedono che si intervenga in modo da garantire la ricezione dei programmi delle tre reti pubbliche;

che gli abitanti in un esposto presentato alla RAI affermano che, se ciò non avverrà, non rinnoveranno più l'abbonamento TV, sostenendo che verrebbe a mancare il presupposto essenziale che giustifica l'esistenza del canone stesso, cioè il poter usufruire del servizio televisivo pubblico;

che analoga situazione esiste anche in altri comuni della Valle Erro (Alessandria) —:

quali iniziative intende assumere per evitare che nelle località in questione permanga l'ingiusta situazione denunciata. (4-04140)

PATRIA E RABINO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso

che a Voltaggio, paese in provincia di Alessandria, edifici di interesse storico-culturale rischiano di diventare ruderi a causa della condizione di degrado ed abbandono in cui si trovano;

che la Sovrintendenza ai monumenti di Torino, e gli enti locali interessati, nel cercare soluzioni per rendere agibili alcuni « edifici ad interesse ambientale », quali ad esempio: 1) la Torre di Voltaggio che risale al '400; 2) la casa Grimaldi che risale al '400; 3) l'Oratorio di S. Sebastiano, uno dei pochi barocchi antichi (risale al '300) esistenti in Val Lemme; 4) Palazzo De Ferrari Gagliera Brignole e Sala in Voltaggio; 5) Palazzo del Principe de Ferrari, incontrano ostacoli ed impedimenti nella mancanza di mezzi finanziari disponibili —:

se e quali iniziative intenda assumere per porre fine al grave attentato al patrimonio culturale e storico di Voltaggio e della Valle Lemme. (4-04141)

MANGIAPANE. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

le violente mareggiate del 31 gennaio hanno provocato notevoli danni nella costa tirrenica della provincia di Messina nelle località di Marina di Patti, di Santa Marina Salina, di Gioiosa Marea, di Rometta Marea ed in maniera gravemente devastante nel comune di Terme Vigliatore ove è andata distrutta la strada litoranea della frazione di Marchesana per oltre un chilometro;

nella detta frazione sono state evacuate cinquanta famiglie con ordinanza

del sindaco, sono state danneggiate circa 100 abitazioni, l'edificio della scuola elementare non è più accessibile per i danni alle strade, l'impianto di depurazione dei liquami della rete fognante è andato distrutto;

tutto ciò si ripete ormai da diversi anni e nonostante le diverse sollecitazioni delle popolazioni residenti nessun provvedimento è stato preso per la difesa delle coste -:

1) se non si intende assumere una urgente iniziativa per coordinare un intervento organico da parte degli organi competenti dello Stato, della regione, degli enti locali per la salvaguardia, la difesa, la valorizzazione della costa tirrenica della provincia di Messina le cui spiagge costituiscono un bene naturale paesaggistico rilevante anche per lo sviluppo turistico-balneare;

2) se non ritiene di promuovere un urgente provvedimento per il finanziamento del progetto redatto dal Genio Civile, sezione opere marittime di Palermo, e presentato alla regione siciliana da oltre due anni per la protezione del litorale di Marchesana del comune di Terme Vigliatore. (4-04142)

CAVERI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per sapere — premesso

che in data 28 gennaio 1988 alle 11 e 30 del mattino al passaggio a livello fra via Montmayeur e via Piccolo San Bernardo all'uscita Ovest di Aosta sul tratto Aosta-Pré-Saint-Didier per il mancato azionamento delle sbarre, rimaste aperte, si è registrato uno scontro fra un treno ed un camion;

che nell'urto sono rimaste ferite alcune persone e che le conseguenze potevano essere più gravi, visto il traffico intenso che transita normalmente al passaggio a livello;

che le responsabilità dell'omesso abbassamento delle sbarre sono risultate di

un giovane militare del genio ferrovieri che sostituiva il personale civile;

che comunque il casello non era dotato di quei sistemi di sicurezza che possono evitare degli incidenti pur in presenza di un errore del casellante -:

1) per quali ragioni il servizio era stato affidato ad un militare e non ad un civile;

2) se rispondono al vero le voci che vorrebbero come possibile — e quanto detto ne sarebbe un esempio — una progressiva militarizzazione dell'Aosta-Pré Saint Didier in analogia con l'attuale gestione della Chivasso-Aosta;

3) per quale ragione non si procede all'automazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria suddetta (che sono ben 32 su 31 chilometri e mezzo di percorso) e alla dotazione di sistemi di sicurezza. (4-04143)

PARLATO. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

due anni orsono l'ex Casmez completava i lavori di copertura dell'« Alveo Fondina » nel comune di S. Antimo (Napoli);

la struttura che ne risultava in superficie, avrebbe dovuto costituire una bretella di collegamento tra S. Antimo — affogata nel caos del traffico — e la strada statale Appia;

venne deliberata l'acquisizione della strada da parte del comune di S. Antimo ma, prima della consegna, i tecnici constatarono che:

1) la nuova arteria presenta pericolosi cedimenti del fondo stradale con numerosi avvallamenti e dissesti tali da non consentire il traffico veicolare;

2) la fogna sottostante non è ispezionabile in quanto mancano i chiusini centrali, mentre le griglie delle caditoie laterali non sono state montate sui poz-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

zetti relativi ma giacciono disseminate sul percorso « pseudo stradale »;

il manufatto è ora utilizzato quale sede di discariche abusive e di rifiuti -:

quale impresa e per quali importi eseguì l'opera;

se nell'appalto era presente l'utilizzazione della copertura dell'alveo come strada;

chi effettuò i collaudi dell'opera per conto della ex Casmez e perché non rilevò i vizi e le carenze del manufatto;

cosa si intende fare perché, senza aggravio alcuno per la pubblica amministrazione, si faccia obbligo alla impresa costruttrice di rimettere in sesto e di completare come suo dovere il manufatto in parola, ed in tempi rapidissimi stante la necessità di utilizzazione quale superficie stradale dell'opera stessa;

essendo la medesima attualmente adoperata quale discarica abusiva di rifiuti, quali iniziative repressive di tale funzione « alternativa » siano state assunte. (4-04144)

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'interno, dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se siano stati mai aperti procedimenti giudiziari in danno dell'amministrazione comunale di Napoli, allorché aveva alla sua guida esponenti del PCI, per l'avvenuta distruzione del manufatto rurale sito in Fuorigrotta e denominato Masseria San Giuseppe, completamente rifatto senza alcun rispetto per le caratteristiche ambientali dell'opera, testimonianza rarissima dell'antico ambiente rurale di Fuorigrotta;

chi occupi ed a quali titoli gli ambienti ricavati dal saccheggio edilizio e monumentale;

se sia esatto che, tra gli altri, « subvivono » nella masseria San Giuseppe, 23

nuclei familiari provenienti dagli edifici di via Consalvo e di via Amerigo Crispo dei quali sopravvenne l'inagibilità sia a causa di lesioni alle strutture portanti che a seguito di infiltrazioni di acqua;

se sia esatto che a tali 23 nuclei familiari venne promessa una sistemazione più adeguata di quella attuale che li vede concentrati in monolocali che hanno tutte le caratteristiche di baracche invivibili mentre a poco meno di un anno l'adeguata sistemazione alternativa non si è ancora avuta;

quali iniziative si intendano rapidamente assumere — stante la clamorosa protesta esercitata nelle scorse settimane dai 23 nuclei familiari — anche nel quadro del reinsediamento abitativo dei troppi terremotati e senz'altro che ancora sopravvivono a Napoli ad oltre sette anni dal sisma e dopo la erogazione di migliaia di miliardi per la costruzione di alloggi destinati alle due categorie sopra menzionate. (4-04145)

PARLATO. — *Ai Ministri dei trasporti e per i problemi delle aree urbane.* — Per conoscere — premesso

che in data 21 dicembre 1987 l'assessore ai trasporti della regione Campania ha indirizzato una lettera al ministro dei trasporti ed a quello per le aree urbane nonché al presidente dell'Ente delle Ferrovie dello Stato con la quale ha evidenziata la necessità per Napoli e per la regione Campania di ottenere collegamenti ferroviari più rispondenti alle esigenze di una regione che ha bisogno di adeguate comunicazioni con Roma, Milano, Genova, Torino e Venezia da un lato e con Bari e Reggio Calabria dall'altro, richiedendo che, in aggiunta agli esistenti quattro treni *intercity* Napoli-Roma ed ai tre treni *intercity* Napoli-Reggio Calabria vengano attivati con il prossimo orario, i seguenti treni:

a) quattro treni *intercity* sul percorso Napoli-Roma e viceversa di cui due diretti a Milano, uno a Genova e Torino, ed uno a Venezia;

b) due treni *intercity* sul percorso Napoli-Bari e viceversa;

c) due treni *intercity* sul percorso Napoli-Reggio Calabria e viceversa —:

quali risposte abbiano dato o intendano dare a tali richieste dato che tali nuovi collegamenti rappresentano il minimo indispensabile per assicurare una più adeguata mobilità a Napoli ed al suo *hinterland* nonché per evitare che una città come Napoli venga ridotta a stazione di semplice transito piuttosto che divenire terminale di importanti collegamenti per il Sud e per il Centro-nord.

(4-04146)

PARLATO E TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

quali siano le regioni per le quali dinanzi al dilagante fenomeno di centinaia di persone che fuggono dai paesi dell'est europeo, e cioè del « socialismo realizzato », l'Italia adotti misure restrittive ed ambigue, in particolare nei confronti dei polacchi, invece di offrire ai profughi ogni possibilità umana, civile, sociale, economica e politica;

in particolare se risponda a verità che allo scopo di frenare l'emigrazione dei polacchi in maniera surrettizia sia stata sollecitata l'ambasciata d'Italia a Varsavia a chiedere a coloro che presentano una domanda per il visto d'ingresso turistico nel nostro Stato di sottoscrivere il testo di una dichiarazione d'impegno a non richiedere, una volta giunti in Italia, né l'asilo politico né il permesso di lavoro; questo — se è vero che lo sia — significa in pratica, una situazione di instabilità totale e l'obbligo loro, di fatto, di lasciare quanto prima possibile il nostro paese; dunque, anche se ciò non viene pavidamente ufficializzato, l'Italia respingerebbe nei fatti i profughi polacchi;

se risponde a verità quanto denunciato da alcuni profughi polacchi del campo di Capua: che poco prima di Natale 90 polacchi che avevano chiesto —

contravvenendo ad una dichiarazione firmata, evidentemente, sotto pressione — l'asilo politico in Italia, sarebbero stati espulsi con foglio di via, pur non avendo commesso alcun reato;

se sia in grado di smentire documentalmente tali notizie in possesso degli interroganti, e, in caso che ciò non sia possibile, non ritenga di dover adottare nei confronti dei polacchi e comunque dei cittadini che fuggono per motivi socio-politici dai paesi europei a regime comunista, politiche di solidarietà attiva sia facilitando in tutte le forme possibili l'esodo sia predisponendo condizioni di assistenza e di solidarietà effettiva in Italia, come invece non risulta possibile constatare sia visitando uno qualunque dei campi profughi esistenti in Italia sia esaminando le carenze assolute di solidarietà attiva e sostanziale dell'Italia in ordine al futuro degli esuli dai paesi dell'est europeo. (4-04147)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno, per gli affari regionali, della sanità e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che

con circolare 27 luglio 1987, n. 3035/SI/AC il ministro dell'ambiente inviava ai sindaci dei comuni italiani una scheda, che avrebbe dovuto essere debitamente compilata entro e non oltre sei mesi dalla anzidetta data;

tale scheda, sul presupposto che ai comuni compete la gestione, tra gli altri, dei servizi pubblici di fognatura e di depurazione, in forma singola o associata, avrebbe dovuto contenere i dati relativi agli impianti di depurazione delle acque reflue, allo scopo di acquisire un quadro aggiornato dello stato di fatto delle opere fino ad oggi realizzate e, soprattutto, del loro effettivo stato di funzionamento —:

quanti comuni italiani abbiano risposto entro il termine perentorio ed ormai scaduto dei sei mesi e per quanta popolazione servita;

quale sia la percentuale di risposte pervenute dai comuni siti nelle otto regioni meridionali e da quelli siti nell'altra area italiana, con il computo della popolazione servita dai comuni adempienti nelle due aree, in percentuale, su quella dei comuni inadempienti;

quali siano in particolare i comuni inadempienti nelle province di Napoli e di Caserta, capoluoghi compresi;

quali iniziative si intendano assumere nei confronti dei comuni inadempienti che, non collaborando come era doveroso, non hanno consentito che il Ministero dell'ambiente e le altre amministrazioni dello Stato disponessero di un quadro completo ai fini di eventuali, successivi interventi;

quali valutazioni sono comunque ricavabili dai dati già pervenuti e quali interventi il Governo ritenga di dover assumere in conseguenza di quanto emerso e che certamente già testimonia pesantemente il gravissimo degrado ambientale derivante dalla inesistenza o dalle carenze degli impianti di depurazione delle acque reflue e le responsabilità gravissime di comuni, province, regioni e amministrazioni dello Stato. (4-04148)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto sia della interrogazione 4-19282 dell'8 gennaio 1987 che della interrogazione n. 4-12541 del 4 dicembre 1985, relativamente alle modalità quantomeno discutibili, singolari e sconcertanti con le quali si comporta l'amministrazione comunale di Quarto (Napoli) nonostante le tantissime denunce del consigliere comunale del MSI-DN Michele Padulano — in quale fase si trovino, ed a quali accertamenti di responsabilità siano pervenute le seguenti procedure giudiziarie:

1) relativa alla denuncia presentata a seguito delle minacce ricevute dal consigliere comunale Padulano e di cui al

rapporto inviato dai carabinieri di Quarto alla autorità giudiziaria;

2) relativa al ritardo con il quale viene fornita copia degli atti richiesti dal consigliere Padulano (ritardo che è giunto, come ha dichiarato di avere accertato il Ministro dell'interno, sino a 17 giorni, impedendogli ogni tempestiva ed efficace azione politica amministrativa);

3) relativa ai verbali trasmessi il 7 e 18 novembre dai carabinieri di Quarto alla autorità giudiziaria, come da richiesta dello stesso consigliere;

4) relativa alla delibera avente oggetto « manifestazione culturale - una immagine per i Campi Flegrei » - Liquidazione a sanatoria;

5) relativa alla omessa pubblicazione, sempre denunciata dal consigliere Padulano, sull'albo pretorio comunale dell'avviso di gara per la fornitura di contenitori per la nettezza urbana;

6) relativa alla delibera del consiglio comunale di Quarto che nelle sedute del 12 febbraio 1986 ha deliberato, a maggioranza, di denunciare all'autorità giudiziaria per calunnia il consigliere Padulano, nonché l'interrogante. (4-04149)

PARLATO, BAGHINO E MATTEOLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — avuto riguardo alla interrogazione n. 4-19281 dell'8 gennaio 1987, restata senza risposta e premesso che nel quadro della difesa della bandiera italiana il CIPE fissò a suo tempo nella misura del 60 per cento la quota di merce che gli enti pubblici (caricatori o ricevitori) avrebbero dovuto affidare per il trasporto marittimo agli armatori e vettori italiani, e che tale quota risulta agli interroganti essere stata largamente disattesa, così favorendo le « bandiere-ombra » — di quali dati disponga il Ministero in ordine all'applicazione del decreto in parole dalla sua emanazione ad oggi ed in particolare:

a) quali siano gli enti pubblici che hanno effettuato spedizioni o ricevuto merci via mare;

b) per quali quantitativi e valori di merce;

c) di quali vettori, nazionali o stranieri (ed anche battenti bandiere di comodo) si siano serviti ed in quale misura rispetto sia ai quantitativi che al valore delle merci trasportate.

Per conoscere quali precisi meccanismi di controllo e quali procedure sanzionatorie siano state poste in essere per garantire la rigorosa applicazione della delibera CIPE. (4-04150)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso:

quanto ha già formato oggetto della interrogazione, rimasta senza risposta, n. 4-19116 del 16 dicembre 1986;

che l'arroganza con la quale procedono taluni dei consorzi concessionari del piano di costruzione di 20.000 alloggi di edilizia statale a Napoli, sulla base della legge n. 219 del 1981, è priva di precedenti storici al di fuori di quelli derivati dalla cosiddetta rivoluzione di ottobre nella Unione Sovietica, come è dimostrato dal mancato versamento delle indennità di espropriazione concordate e dovute e che vengono del tutto arbitrariamente trattenute lucrando così allo Stato cospicui interessi finanziari; tanto più grave è tale atteggiamento, capitalistico e marxista al contempo, quando i beni espropriati consistevano in abitazioni od in aree, per lo più agricole, dalle quali, uccisa anche la memoria storica e sociale, gli espropriati traevano l'unico mezzo del loro sostentamento;

i Commissari straordinari di Governo, il sindaco di Napoli, il presidente della regione Campania non rispondono alle rispettive assemblee elettive di cui sono la massima espressione e l'unico esercizio costituzionale e politico del di-

ritto di controllo è riservato alla sede parlamentare, mercé la proposizione di atti di sindacato ispettivo che vengono però — si guardi l'enorme giacenza al riguardo — puntualmente vanificati o dalla mancanza di risposte o da reticenti e sbrigative risposte, che, troppo spesso, si basano su notizie fornite dagli uffici dei commissari in parola —:

quanti siano — alla data della risposta al presente atto e comunque a data precisa — le espropriazioni disposte per le quali ancora non sia stata erogata la indennità e dove siano depositate le relative somme;

relativamente agli stessi quesiti quale sia la situazione del consorzio NOVOCEN in ordine alle espropriazioni disposte ed attuate ma di cui per qualsivoglia motivo non sia stata effettuata la erogazione delle relative indennità di espropriazione;

sempre per quanto riguarda il consorzio NOVOCEN quali siano gli importi complessivamente non ancora erogati e da quanto tempo esse erogazioni avrebbero dovuto essere effettuate, dove si trovino depositati i relativi importi;

se siano stati mai disposti specifici controlli (si ripete: specifici) relativamente alla arbitrarietà od alla legittimità del mancato versamento delle indennità concordate ed anche ad evitare temerari contenziosi con l'aggravio che ne deriverebbe;

ogni particolare relativo al mancato versamento, qui solo emblematicamente citato, dell'indennità espropriativa, da oltre un anno e mezzo, dovuta dal consorzio NOVOCEN all'espropriato Di Guida Antonio (ord. n. 2062 del 4 giugno 1985 Piscinola-Marianella, Fol. 13 CT part. 226) e come possa mai essere legittima una pretesa difformità tra la licenza edilizia e lo stato dei luoghi risultante dagli atti, essendo stati gli immobili demoliti dal consorzio stesso dopo che era stata definita l'indennità e promesso il pagamento dovuto e sempre dopo che si era vanamente tentato di impedire al Di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

Guida, oltretutto, di integrare lo stato di consistenza con un verbale di integrazione e chiarimento nel quale, essendo stato precisato lo stato effettivo di fatto, doveva ritenersi esaurito e comunque accettato tra le parti ogni reciproco diritto;

se sia vero che incida sulla questione la mancata convocazione della apposita commissione e da responsabilità di chi dipenda tale ritardo che incide negativamente sul pubblico interesse;

quali iniziative il Presidente del Consiglio e per esso il commissario prefettizio-commissario di Governo intendano assumere per risolvere, definitivamente e positivamente, le gravi carenze dei consorzi in generale in ordine all'immediato dovuto versamento delle indennità espropriative, quelle del consorzio NOVOCEN in particolare e, tra queste, il caso — che non è l'unico — sia del signor Di Guida Antonio che degli altri espropriati colpiti sinora dall'incostituzionale, stalinista istituto della « espropriazione senza indennità » inventato nell'ambito delle procedure di ricostruzione in atto a Napoli dopo il sisma del 1980. (4-04151)

PARLATO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso quanto all'interrogazione a risposta scritta del 16 dicembre 1981, n. 4-11573 presentata nella VIII legislatura ed alla risposta pervenuta il 20 gennaio 1982, relativamente agli addebiti agli utenti telefonici di un importo correlato ad un tempo diverso da quello della effettiva durata della conversazione, a causa dei meccanismi adoperati e quanto ha formato oggetto dell'interrogazione n. 4-17088 del 16 settembre 1986, restata senza risposta —:

se il suddetto inconveniente si verifichi anche in sede di applicazione della tariffa urbana a tempo nelle zone ove essa è applicata;

a quali precise conclusioni sia pervenuto il magistrato nel procedimento al quale si faceva cenno in detta risposta ed

in particolare se siano state individuate responsabilità della SIP e se questa sia stata condannata a risarcire agli utenti gli ingiusti addebiti ed a ricorrere ad apparecchiature che consentano di addebitare solo il tempo di conversazione effettivamente svolto e comunque se non ritenga che l'ammissione della società che riconosceva di effettuare una contabilizzazione sugli « impulsi ciclici » che danno luogo ad una media di addebito ritenuta equa non contenesse sin dal 1981 la conferma di pesantissime responsabilità nella fatturazione formulata dunque su base « truffaldina » nel senso cioè di applicare un artificio che ha indotto gli utenti nell'errore di aver consumato e di essere obbligati a corrispondere tempi di conversazione diversi dai reali perché sono « medi » con proprio danno e con ingiusto vantaggio per la SIP. (4-04152)

ARNABOLDI E CAPANNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

sono trascorsi sette anni da quando il maestro Emilio Greco donò alla città di Orvieto trenta sculture e cento opere grafiche per un costituendo museo;

risultano disattese le indicazioni formali della Soprintendenza dell'Umbria e l'assenso del Ministero per la scelta del piano terra del palazzo Soliano di Bonifacio VIII quale sede idonea per l'allestimento del museo;

non ha avuto seguito l'avvenuta intesa fra Opera del Duomo (proprietaria del palazzo Soliano) e il comune di Orvieto (beneficiario della donazione) per l'uso in affitto del contenitore per l'esposizione dell'opere donate —:

se corrisponde a verità l'orientamento oggi tenuto dalla Soprintendenza dell'Umbria circa la destinazione del piano terra del palazzo Soliano ad uso diverso da quello precedentemente indicato (cioè museo Greco), privando così la città di Orvieto di un patrimonio arti-

stico e culturale — unico e irripetibile — con seri danni per la collettività tutta;

quali provvedimenti intende adottare, nell'ambito delle sue competenze, per accertare eventuali responsabilità e per risolvere in tempi brevi questa inqualificabile vicenda. (4-04153)

RONCHI E CAPANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesse le dichiarazioni del Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea, secondo le quali vi sarebbero programmi per scaricare e sotterrare scorie nucleari lungo le coste dell'Eritrea, iniziativa che sarebbe supportata dai finanziamenti degli aiuti della cooperazione italiana allo sviluppo, ed in relazione alle rivelazioni in merito di traffici di scorie radioattive con paesi del terzo mondo da parte di aziende tedesche —:

1) quali sono nel dettaglio i programmi di aiuti in qualunque forma concessi alla Etiopia;

2) quali sono le finalità dei progetti costieri che interessano Massaua;

3) se il Governo non ritenga necessaria la istituzione di una commissione ministeriale di indagine sull'intero ciclo delle scorie prodotte in Italia. (4-04154)

TAGLIABUE E MOMBELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

la grande mole di lavoro e di funzioni a cui deve assolvere il settore della polizia di frontiera di Ponte Chiasso-Como, per il controllo di ben 12 valichi ai fini: del controllo dei documenti per l'espatrio; della prevenzione e della repressione dei reati che vengono consumati o durante il transito o all'estero e che vengono segnalati alla polizia di frontiera; delle estradizioni attive e passive che riguardano i paesi dell'Europa e tutti i paesi con i quali sono stati stipulati i trattati; dei controlli per stroncare le centrali organizzative delle immigrazioni

clandestine, nonché per stroncare i traffici illeciti delle centrali criminali;

che i risultati ottenuti nel corso del 1987 indicano un complesso di compiti della polizia di frontiera di Ponte Chiasso-Como assolti, malgrado la carenza di personale, con alto senso del dovere, con professionalità e capacità, come dimostrano i provvedimenti di polizia assunti, nonché il numero dei passeggeri controllati —:

1) se non si ritiene di volere esaminare con attenzione lo stato di assoluta insufficienza in cui si trova l'organico della polizia di frontiera di Ponte Chiasso-Como, oggi composto da 120 uomini, di cui tre funzionari, a fronte della necessità di un aumento di almeno 100 unità;

2) come si intende dare alcune prime significative risposte di adeguamento dell'organico, per mettere in condizione di assolvere ai compiti e alle esigenze di controllo che si presentano nei 12 valichi di competenza del settore di polizia di frontiera di Ponte Chiasso-Como;

3) se non si ritiene di dotare le forze preposte ai controlli dei sopra indicati valichi di frontiera, di piccoli terminali, anche portatili, per il controllo dei nominativi sospetti. (4-04155)

BOATO E CERUTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Martellago (VE) sono state autorizzate dalla commissione provinciale ambiente e dal presidente della provincia due discariche per inerti, in cave che sono allagate da acque di falda. Sembra assurdo voler a tutti i costi utilizzare come discarica ogni tipo di « buco » presente sul territorio provinciale. Infatti: 1) in entrambi i casi l'acqua di falda verrà a contatto con quanto scaricato nella ex cava. Si sono autorizzati rifiuti inerti pensando che essi non siano inquinanti, in realtà i rifiuti inerti sono residui di demolizioni edili o di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

escavo, e ben si sa che nella zona demolizione edile può voler dire fette di impianti industriali di Marghera, spesso impregnati di sostanze tossiche, e che residui di escavazione può voler dire escavo di zone imbonite anni fa con residui industriali altamente tossici. Oltre a ciò è materialmente impossibile garantire che in una discarica per rifiuti inerti non ci scappi qualche bidone o qualche palata di rifiuti nocivi o urbani. Nelle acque di falda affiorante finirebbero così questi prodotti tossici e nocivi e l'acqua stessa verrebbe usata per innaffiare i campi vicini coltivati ad orticoltura oppure succhiata e utilizzata direttamente dalle radici delle piante, dato che la falda è praticamente affiorante; 2) la prima discarica autorizzata in via Zigaraga è una zona umida pregiata dal punto di vista naturalistico per flora e fauna ed è parte di un'area umida molto ampia che varrebbe la pena di mantenere come oasi. La seconda discarica, in via Roviego, è vicinissima a una ex cava utilizzata come pesca sportiva, è vicinissima al centro abitato di Maerne e potrebbe, assieme all'area predetta, divenire un parco pubblico con laghetto attrezzato con barche e pesca sportiva sull'altro laghetto (il tutto esistente), luogo di divertimento e svago per bambini e adulti:

se non ritenga di dover intervenire perché urgentemente sia rivista l'autorizzazione a discarica delle due aree sopra-citate e il territorio venga usato a fini più consoni, anche se meno redditizi per i proprietari. E questo sia un criterio per le future autorizzazioni perché non tutte le ex cave possono essere usate come discariche; il territorio va programmato e non sfruttato in modo scorretto.

(4-04156)

BOATO. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che di fronte all'indegno batti e ribatti di queste ultime settimane in merito alla futura gestione della strada che da Misurina sale fino ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, si ritiene quanto mai opportuno un inter-

vento del ministro dell'ambiente. Com'è noto, essendo scaduta la concessione alla « Telecabine Lavaredo Spa », che ha gestito la strada fino alla scorsa stagione imponendo ai percorritori salatissimi pedaggi, si va discutendo in seno al comune di Auronzo se rinnovare la concessione alla medesima società per altri 19 anni, oppure liberalizzare il transito ampliando però, e facendo pagare, il parcheggio nei pressi del « rifugio » Auronzo. Nel frattempo è opportuno ricordare che 20 anni di gestione privata della strada, che determina un afflusso medio annuale di 80.000 automezzi, hanno completamente stravolto l'ambiente delle pendici meridionali delle Tre Cime, degradando quello che dovrebbe rappresentare uno dei più bei monumenti naturali e alpinistici delle nostre Dolomiti a caotico luna-park di bassa lega. La proposta di liberalizzazione della strada con ampliamento dei parcheggi (a pagamento), sbandierata come soluzione più conforme agli interessi economici locali, pare tuttavia, se possibile, anche più sciagurata, infatti comporterebbe un massiccio incremento dell'afflusso automobilistico, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Una terza soluzione assai più ragionevole sarebbe possibile ed è già stata prospettata dalle associazioni ambientaliste locali. Si tratterebbe di vietare il transito privato lungo la strada, istituendo nel contempo un servizio di trasporto pubblico con piccole autocorriere per chi non intenda salire a piedi —

in ogni caso, visto e considerato che il versante meridionale delle Tre Cime di Lavaredo, compresa la tanto discussa strada di accesso al « rifugio » Auronzo, rientra nel perimetro del futuro Parco naturale delle Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico, previsto dal PTRC, ed è quindi soggetta alle norme temporanee di salvaguardia ivi contemplate, se il ministro dell'ambiente non ritenga doveroso un suo intervento per porre fine allo scandaloso mercimonio ai danni delle Tre Cime e favorire, tra le soluzioni prospettate, quella meno dannosa per l'ambiente ed il suo stesso significato storico-alpinistico,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

consistente come già si è detto nel sostituire al traffico automobilistico privato un servizio di bus navetta gestito dal comune di Auronzo. (4-04157)

CANNELONGA E GALANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che un clima di preoccupante tensione si è venuto a creare all'interno della Direzione didattica statale « G. Mandes » di Casalnuovo M. (Foggia) a causa di continue ispezioni ordinate dal Provveditorato agli studi di Foggia sulla base di anonime denunce circa presunte violazioni dei regolamenti scolastici da parte del direttore didattico, allo stato attuale mai emerse;

un'ampia solidarietà si è espressa nei confronti del direttore didattico della suddetta scuola da parte di tutti i docenti e del personale non docente e da 246 genitori di alunni —:

quali iniziative intende intraprendere per porre fine ad una situazione incresciosa e pregiudizievole per il buon funzionamento della scuola e per la dignità e tutela dei diritti costituzionali del dirigente. (4-04158)

MACERATINI. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che a Bracciano esiste una grave carenza a livello di impiantistica sportiva che penalizza sia chi fa attività amatoriale sia le società sportive che aspirano a tenere alto il nome della cittadina del lago nei campionati regionali e nazionali; che nonostante ci si renda conto di questa situazione estremamente deficitaria poca o nulla è stato fatto per dotare il centro lacunare di adeguate strutture sportive —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché siano reperiti al più presto i fondi per dare il via alla realizzazione di un centro polivalente sportivo secondo le attese, ormai decennali, della cittadinanza di Bracciano.

(4-04159)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la strada provinciale Palianese è stata completamente abbandonata a se stessa dalla amministrazione provinciale di Frosinone e versa ora in uno stato di degrado che la rende praticamente intransitabile;

le moltissime buche presenti hanno reso il fondo stradale estremamente pericoloso per chiunque vi si trovi a transitare —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere, anche in via sostitutiva, perché siano effettuati al più presto i lavori per dotare la citata strada di una adeguata e sicura pavimentazione. (4-04160)

MACERATINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della sanità e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso

che il problema idrico continua a suscitare costante allarme a Formia (Latina);

che ormai al fetore e al pessimo sapore che contraddistingue l'acqua erogata in città a causa della continua e abbondante immissione di cloro, si è ultimamente aggiunta la tipica colorazione marrone che l'acqua cosiddetta potabile assume al minimo scroscio di pioggia;

che l'attesa del completamento dei lavori di costruzione del nuovo acquedotto, a seguito della utilizzazione delle nuove falde acquifere trivellate ad oltre 70 metri di profondità sul monte Mola, dura ormai da anni —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere — anche in via sostitutiva — affinché questo problema, già ripetutamente segnalato, sia in breve tempo risolto per consentire in tal modo alla cittadinanza di Formia di usufruire con regolarità di questo elementare e indispensabile servizio pubblico. (4-04161)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che la stampa con ripetuti articoli ha dato ampio risalto allo stato di fatiscente degrado in cui versa l'impianto di pubblica illuminazione di Ceprano (Frosinone);

che la scarsa illuminazione rende maggiormente pericolosa la circolazione degli autoveicoli già di per sé difficile e caotica a causa del fondo delle strade completamente abbandonato —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter assumere per restituire, con adeguati interventi, un minimo di ordine e razionalità nella circolazione autoveicolare di Ceprano e per ristrutturare il vecchio impianto di pubblica illuminazione, ormai assolutamente inadeguato.

(4-04162)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

gli abitanti del quartiere San Francesco Di Fuori (Alatri) hanno vivacemente protestato nei confronti della amministrazione comunale per le difficilissime condizioni in cui sono costretti a vivere e infatti: mancano nella zona i servizi commerciali, la farmacia, l'illuminazione pubblica e la toponomastica; le strade sono malridotte, vecchie e piene di buche; in molte vie viene disatteso il più elementare servizio di vigilanza urbana sia diurno che notturno —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter urgentemente assumere — anche in via sostitutiva — per restituire al citato quartiere di Alatri quei servizi pubblici che corrispondono ad elementari canoni di vivibilità.

(4-04163)

MACERATINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

si sono levate proteste a catena da parte di genitori e di docenti per la man-

canza, totale o parziale, del riscaldamento nella scuola media statale « Manzi » di Civitavecchia;

la stessa scuola versa in condizioni di pietoso e fatiscente degrado, dato che i cornicioni e le serrande potrebbero crollare da un momento all'altro e l'acqua e il freddo penetrano facilmente attraverso le finestre, per la maggior parte prive di vetri:

quali iniziative il Governo intenda assumere per restituire a questa struttura didattica un minimo di efficienza e di funzionalità.

(4-04164)

MARIANETTI E PIERMARTINI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per conoscere:

a) se sono a conoscenza di ostacoli costituiti da « vincoli paesaggistici » che impedirebbero la realizzazione del progetto di ristrutturazione dello stadio Olimpico di Roma;

b) se non si ritenga di assumere iniziative per verificare l'esistenza di eventuali responsabilità — o « irregolarità » — dell'amministrazione Capitolina per non aver risolto preventivamente i problemi che il TAR del Lazio sembra oggi porre in evidenza, considerando che tali omissioni potrebbero porsi in relazione con l'obiettivo di giustificare rapide e forzate decisioni per la costruzione di un nuovo « mega stadio » nella capitale. In caso affermativo, quali iniziative si ritenga di dover assumere per quanto di competenza;

c) quali azioni è in grado di sviluppare per garantire, con la ristrutturazione dell'Olimpico nei tempi utili, il ruolo della capitale nello svolgimento dei campionati mondiali di calcio, avvenimento di grandissima rilevanza dal punto di vista sportivo ed economico nonché per l'immagine ed il prestigio del paese e di Roma.

(4-04165)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

LABRIOLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

la carente situazione organizzativa degli uffici postali della provincia di Pisa è da tempo causa di costanti disservizi;

la conseguente situazione di grave disagio sia per l'utenza che per lo stesso personale degli uffici è stata ripetutamente denunciata dalle organizzazioni sindacali e da varie amministrazioni comunali;

i direttori dell'ufficio provinciale delle poste, dell'ufficio automezzi e dell'ufficio poste-ferrovia sono tutti in stato di reggenza;

è altresì lamentata una grave carenza di personale, calcolata in oltre il 20 per cento degli organici previsti;

risultano essere accumulati negli uffici della provincia di Pisa enormi quantità di posta inevasa, che hanno reso indispensabile il ricorso ad imprese esterne per lo smaltimento della corrispondenza —;

quali concreti provvedimenti intende adottare per porre rimedio ad una situazione divenuta ormai non più sostenibile.

(3-00588)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per gli affari regionali, per sapere — premesso

che notizie di stampa danno come già fatto l'accordo tra Governo e *Sudtiroler Volkspartei* sulle norme di attuazione dello Statuto speciale d'autonomia dell'Alto Adige;

che tali norme prevederebbero tra l'altro, in materia giudiziaria, sentenze pronunciate e redatte esclusivamente in lingua tedesca nel processo monolingue tedesco, configurando così un grave attentato all'unità dell'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana;

che il ministro per gli affari regionali, al contrario, aveva assicurato che la norma avrebbe previsto sentenze in ambedue le lingue, mentre invece l'accordo di cui si parla stabilirebbe per il difensore la possibilità di fare unicamente interventi orali nella propria lingua;

che nell'accordo stesso sarebbe previsto che i giudici popolari devono possedere il patentino di bilinguismo anche in Corti come quelle di Trento, Venezia, Milano, Palermo, il che impedirebbe ad avvocati italiani di esercitare il diritto costituzionale di difesa;

che nell'accordo stesso sarebbe previsto il patentino di bilinguismo anche per i notai e che i farmacisti verrebbero obbligati a vendere medicinali con etichette bilingue —;

se il Governo intende riferire con la necessaria urgenza al Parlamento, l'interrogante rammenta che con voto quasi unanime della Camera, tale è il suo impegno formale e ineludibile prima di procedere a qualsiasi approvazione o firma di accordo.

(2-00196)

« Sterpa ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che

sabato 30 gennaio 1988 si è svolta a Roma una pacifica manifestazione nazionale, indetta da un ampio arco di forze politiche, sociali e culturali, a cui hanno partecipato migliaia e migliaia di persone, per protestare contro le brutalità dell'occupazione militare in Gaza e Cisgiordania da parte dell'esercito israeliano;

gli slogan, i discorsi finali, l'insieme dei messaggi erano ispirati alle affermazioni del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;

la piattaforma di indizione, pubblicata sui giornali e lo spirito dei manifestanti erano assolutamente contro ogni forma di antisemitismo come avvalorato anche dalla lettera aperta inviata al dottor Saban, esponente della comunità israelitica, dal segretario della federazione romana di DP;

al termine della manifestazione in oggetto, circa 50 persone, tra cui studenti palestinesi dei GUPS, diretti verso via dei Cerchi per riprendere i pullman per Milano, transitavano per le strade adiacenti alla Sinagoga, dove venivano aggrediti a pugni e bastonate; uno studente palestinese veniva in questa circostanza ferito;

altre persone, circa 20, fermatesi in un ristorante di Campo de' Fiori venivano avvertite dell'aggressione e, terminata la cena, dimostrando ancor più lo spirito pacifico e non antiebraico chiedevano indicazioni per evitare le vie in cui essa era avvenuta passando per il lungotevere, dove Antonio Barone, membro della direzione nazionale di DP, chiedeva ad una volante ulteriori indicazioni per raggiungere via dei Cerchi;

dopo il colloquio con gli agenti il gruppo riprendeva il cammino, seguito però da un nutrito drappello di persone, circa 70, che aggrediva le persone dirette ai pullman con bastoni e catene ferendone 5 e costringendole a far ricorso alle cure del pronto soccorso;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 FEBBRAIO 1988

il carattere pacifico e non provocatorio risulta dai fatti esposti e dall'essere i feriti solo tra i partecipanti alla manifestazione —;

se la questura ha identificato gli aggressori;

se esistono gruppi organizzati e armati che esercitano il controllo del territorio in parti del centro di Roma, decidendo chi può transitarvi;

per quali motivi la volante avvicinata da Antonio Barone non ha fatto nulla per fermare gli aggressori;

in base a quali elementi la DIGOS ha affermato, stando alle notizie di stampa, che sono stati rivolti insulti all'indirizzo di ebrei, circostanza che contrasta con il fatto che il primo gruppo di coloro che tornavano ai pullman non sapevano dove si trovavano e l'altro gruppo voleva intenzionalmente evitare la zona della precedente aggressione;

se non ritenga di dover fare luce sul comportamento delle forze dell'ordine sia pe quanto riguarda il mancato intervento — nessuno degli aggressori è stato fermato — sia sull'atteggiamento provocatorio avuto dalle stesse a via dei Cerchi, dove i

pullman sono stati circondati da agenti in assetto offensivo.

(2-00197) « Russo Franco, Russo Spena, Arnaboldi, Capanna, Ronchi, Tamino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che il riassetto del gruppo Ferruzzi-Montedison è stato deliberato dai consigli di amministrazione delle varie società controllate senza preventive assemblee degli azionisti e necessarie esaurienti informazioni —:

quali ritiene che possano essere le ragioni dell'accoglienza negativa riservata all'operazione dalla Borsa il primo giorno utile (1° febbraio 1988) dopo l'annuncio;

quali iniziative di politica economica e finanziaria intenda prendere — e se abbia già richiamato in tal senso il ruolo di vigilanza e di intervento della Consob — a tutela soprattutto dei piccoli e medi azionisti i quali finiscono per pagare pesantemente le conseguenze delle più spericolate operazioni finanziarie.

(2-00198) « d'Amato Luigi ».